

secondo l'interrogante, il processo di terziarizzazione e di esternalizzazione di parti di produzione di grandi imprese, quali, ad esempio, la Fiat auto, potrebbe nascondere licenziamenti e tagli occupazionali —:

come sia possibile che alla denuncia di aggressioni, da parte di ignoti, nei confronti di operai che stanno lottando per difendere il proprio posto di lavoro, si risponda con un intervento duro da parte delle forze dell'ordine nei confronti dei lavoratori stessi;

se e quali provvedimenti si intenda intraprendere per salvaguardare l'occupazione alla Selca di Castello di Cisterna;

quali provvedimenti si ritenga di intraprendere per arginare il fenomeno della terziarizzazione che investe tutto il comparto manifatturiero e che si configura secondo l'interrogante sempre più come il modo di licenziare un numero consistente di lavoratori, dopo essere stati estromessi, attraverso le esternalizzazioni, dalla grande impresa. (4-11980)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

assume rilevanza generale il problema della protezione e riqualificazione ambientale e della prevenzione dei rischi per la salute nelle aree inquinate del territorio nazionale ed in particolare nelle aree ad alto rischio di crisi ambientale (legge n. 349, 8 luglio 1986 e successive integrazioni) e in quelle oggetto di bonifica;

con decreto del Ministro dell'ambiente n. 468, 18 settembre 2001 e suc-

cessive integrazioni, è stato istituito il Programma nazionale per le bonifiche dei siti inquinati, e i relativi stanziamenti trasferiti alle regioni ove i siti sono ubicati;

esiste una crescente preoccupazione per la propria salute delle comunità residenti nelle aree ad alto rischio di crisi ambientale, nei siti di interesse nazionale per le bonifiche, nelle aree che comprendono gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (di cui al decreto legislativo 334/99) e con impianti industriali potenzialmente inquinanti, con particolare riferimento a quelli per il trattamento dei rifiuti;

la crescente attenzione dei *mass media*, testimoniata dai numerosi articoli apparsi sia sulla stampa italiana quotidiana e periodica sia su quella estera, ha messo in particolare evidenza la situazione relativa all'emergenza rifiuti in Campania (*The Guardian, The Times...*);

esiste una corposa bibliografia scientifica sugli effetti negativi per la salute della residenza nell'area di siti ed aree inquinate, con particolare riferimento a aree con impianti industriali, raffinerie, discariche di rifiuti pericolosi e urbani, inceneritori, funzionanti e dimessi;

la recente comparsa di articoli su riviste scientifiche internazionali (*Lancet Oncology*) e nazionali (pubblicazioni dell'Istituto superiore di sanità e rivista *Epidemiologia e Prevenzione*), che presentano indicatori di mortalità e morbosità elevati in alcune aree con siti inquinati, dimostra come la situazione sanitaria sia in situazione di emergenza;

va considerato il pluriennale lavoro dell'Organizzazione mondiale della sanità sul tema ambiente e salute, testimoniato dai materiali e dalla risoluzione finale della Quarta conferenza interministeriale ambiente e salute svoltasi a Budapest nel giugno 2004 e il forte impegno da parte della Commissione europea, contenuto nel Sesto programma di azione sull'ambiente — che ha portato alla nascita del pro-

gramma SCALE — e confermato dalla Strategia europea ambiente e salute, il cui Piano di azione è attualmente in discussione presso il Parlamento europeo, il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato delle regioni —:

quali iniziative abbia intrapreso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per assicurare la protezione dell'ambiente nelle aree a rischio e la realizzazione delle bonifiche dei siti inquinati, tenendo conto delle ricadute degli interventi sulla salute della popolazione e garantendo un adeguato monitoraggio dello stato ambientale, e degli attesi miglioramenti a seguito di bonifica;

quali iniziative intenda intraprendere il Ministero della salute per garantire lo stato di salute delle popolazioni residenti nelle aree a rischio e in quelle di bonifica, attraverso programmi di prevenzione primaria e programmi di sorveglianza epidemiologica;

quali interventi, per la parte di rispettiva competenza, i ministeri interessati intendano intraprendere per:

a) assicurare interventi coordinati per la promozione di studi sull'effettivo stato di salute dell'ambiente e delle popolazioni esposte, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili, e con il coinvolgimento delle regioni di competenza;

b) realizzare programmi di sorveglianza integrata su ambiente e salute;

c) comunicare adeguatamente le conoscenze acquisite e condividere le decisioni con i portatori di interesse in sede locale;

d) mettere a punto il NEHAP, Piano nazionale di azione ambiente e salute, per la cui redazione i Ministeri dell'ambiente e della salute si erano impegnati nel 1999 alla Terza conferenza interministeriale ambiente e salute dei 55 paesi della regione europea dell'OMS.

(4-11971)

REALACCI. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

la legislazione italiana in materia di valutazione dei residui dei antiparassitari negli alimenti, è da sempre considerata più avanzata rispetto alla normativa europea;

la legge n. 283 del 1962 definisce i criteri per l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari mentre all'articolo 5, ha demandato al Ministro della sanità il potere di definire dei limiti massimi dei residui consentiti;

la direttiva 91/414 (decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194) fissa i criteri di valutazione e di controllo dell'immissione in commercio e dell'utilizzazione dei prodotti fitosanitari;

il Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'ambiente, sentita la Conferenza permanente Stato-regioni, adotta piani nazionali triennali per: il controllo e la valutazione mediante indagini svolte dall'Istituto superiore di sanità, di eventuali effetti dovuti alla presenza simultanea di residui di più sostanze attive nello stesso alimento o bevanda con particolare riferimento agli alimenti per la prima infanzia soggetti a specifica normativa al fine di individuare valori limite cumulativi accettabili di detti residui;

dall'8 maggio 2003 si è data attuazione dei piani triennali per la sorveglianza sanitaria e ambientale degli effetti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari prevedendo come filoni principali: la salute degli operatori, l'esposizione dei consumatori a residui di antiparassitari, la sorveglianza ambientale sui comparti vulnerabili e il controllo e valutazione di eventuali effetti dovuti alla presenza simultanea di più residui nello stesso alimento o bevanda;

la Finanziaria 2001 ha finanziato con lo stanziamento di 3 miliardi di vecchie lire le indagini relativi ai diversi piani di

cui al Ministero della salute, 1 miliardo delle vecchie lire, e all'ISS, 2 miliardi delle vecchie lire —:

se siano stati attuati i Piani triennali;

quali piani siano stati concordati con le regioni e le province;

quali siano i risultati dei Piani triennali. (4-11975)

**Apposizione di una firma
a una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Rava e altri n. 7-00521, pubblicata nell'Allegato B

ai resoconti della seduta del 9 dicembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Losurdo, Bellotti, Villani Miglietta, Ricciuti, Jacini.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente 138-*bis* Grillini e altri n. 2-01381 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 553 del 1° dicembre 2004. Alla pagina 16590, prima colonna, alle righe decima, diciassettesima, trentottesima e alla seconda colonna, riga ventiseiesima e trentunesima, deve leggersi « Stefano Rolla » e non « Stefano Frollo », come stampato.